

## L'inchiesta

ENRICO FIERRO

INVIATO A NAPOLI  
efierro@unita.it

Tutto sotto il Vesuvio si faceva nell'esclusivo interesse di Alfredo Romeo. Appalti, Global Service, gare per forniture di carburanti e per la gestione delle mense scolastiche. Tutto nell'interesse di un uomo potente, grande elemosiniere della Tangentopoli del secolo scorso (4 miliardi e passa di mazzette), scampato alla giustizia grazie alle prescrizioni e ritornato in auge nella Seconda Repubblica. Francia o Spagna purché se magna. Destra e sinistra purché si conquista l'appalto milionario: 420 milioni solo per il Global Service del Comune. Aveva a disposizione assessori (Cardillo, Nugnes, Gambale, Laudadio, Di Mezza, tutti Pd), ma controllava anche l'opposizione burletta grazie all'amico e socio Italo Bocchino, vicepresidente dei deputati Pdl. I consiglieri di An si opponevano e Bocchino rassicurava: «Alfré, sono tutti sotto controllo». Ma a Roma aveva ottimi rapporti con Renzo Lusetti, Beppe Fioroni e Francesco Rutelli. Con lui lavoravano funzionari pubblici, magistrati e anche un colonnello della Dia, che gli soffiava notizie sulle inchieste e gli aveva promesso appalti e affari finanche in Vaticano. Era questo il sistema Romeo. «Illecito e dai contorni surreali per i metodi sfacciatamente irregolari e per gli scopi perseguiti», scrivono i magistrati napoletani.

**Romeo parlava** con tutti, ma non si fidava di nessuno. Parlava con Giorgio Nugnes, l'assessore suicida, l'inventore del piano Global Service. «Un entusiasta», lo definiscono i pm, uomo felice di aiutare il suo amico Romeo. Che in cambio gli doveva qualcosa di molto grosso: la carriera politica, il salto a Roma. «Ho visto ieri sera Francesco (Rutelli, ndr), mi ha fatto la battuta... "Il tuo protetto? Non ti preoccupare", ho parlato con Renzo (Lusetti, ndr) che è sempre più sbandatone», dice Romeo al suo amico assessore. Nugnes sta facendo un buon lavoro, non vuole candidarsi alla Regione, aspetta un incarico più alto, è amico da sempre di Lusetti e si aspetta un riconoscimento. È il periodo in cui tutta la manutenzione stradale di Napoli sta per passare nelle mani di Romeo. I suoi tecnici scrivono delibera e capitolato d'appalto d'accordo con tecnici e assessori del Comune. Il partito di

# E Bocchino disse al re degli appalti: «Noi siamo un sodalizio»

Nelle carte dei magistrati il comitato d'affari bipartisan che strozzava Napoli. I contatti tra l'imprenditore e Lusetti. «Ho visto anche Rutelli»

Foto di Roberto Salomone/Controulce



La casa dell'imprenditore Alfredo Romeo sul lungomare di Posillipo

Fini crea ostacoli. E Romeo si rivolge a Bocchino. «Alfré tranquillo, An ritira gli emendamenti».

**Maggioranza e opposizione**, una sceneggiata utile per la stampa e per gli idioti. A Napoli ci si accordava su tutto. Amedeo Labocetta, An, è un altro che in città tuona contro Iervolino e Bassolino. Romeo convince pure lui. «Quel personaggio che si op-

poneva è forma, non sostanza». Il personaggio in questione era Marco Nonno, il consigliere di An arrestato con Nugnes per aver organizzato la rivolta di Pianura. Presenta una ottantina di emendamenti, poi miracolosamente ritirati. Ancora Bocchino al suo amico Romeo: «Oramai siamo una cosa...». Romeo, «un sodalizio». Di natura «criminale», sottolineano i pm. Al quale dà un notevole contribu-

## I parlamentari



ITALO BOCCHINO

VICECAPOGRUPPO PDL ALLA CAMERA  
ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

■ Nato il 6 luglio 1967, giornalista, editore de "Il Roma" di Napoli e nel gruppo de l'Indipendente. Milita da giovane nel Msi e nel Fuan, Dal 1996 è eletto alla Camera con An. Nel 2005 perde alle regionali in Campania.



RENZO LUSETTI

DEPUTATO PD  
ILLECITO SOSTEGNO A ROMEO

■ Laureato in scienze politiche, è stato dirigente d'azienda. Prima Dc, dal 1994 al 1997 è assessore comunale a Roma. Rieleto con l'Ulivo, dal 4 maggio 2006 è segretario di Presidenza della Camera dei Deputati.

to un altro assessore, Ferdinando Di Mezza, Pd di fede rutelliana. Le opposizioni alla delibera? «Cazzate, Alfré, bisogna che qualcuno faccia un po' di lavoro per capire loro a che cosa puntano, loro vogliono portare a casa qualcosa». E se c'è qualche funzionario pubblico che non ha capito come vanno le cose, il segretario generale, ci pensa l'assessore. Romeo: «Ferdinando, se il segretario rompe il cazzo lo devi bloccare tu». L'assessore: «Non ti preoccupare». Il piano Global Service viene approvato, è fermo per mancanza di finanziamenti, o per la fuga di notizie che mette gli amici di Romeo sul chi va là. I politici (Nugnes, Bocchino, Di Mezza) si complimentano con l'imprenditore, ma per le casse del comune è un disastro. Rilevato dal consulente dei pm, professor Ciro Faella che evidenzia «una carenza di motivazione nella scelta, una inaccettabile approssima-